

tali anomalie, compensandosi, non incidono sui dati finali dell'avanzo di amministrazione.

Nell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2005 risulta compreso e accantonato quale "fondo indisponibile e vincolato" l'importo di euro 8.822, in adempimento del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 29 novembre 2002, da versare entro il 30 giugno 2006 all'entrata del bilancio dello Stato, così come previsto dall'art.1, comma 48, della legge 266/2005 (legge finanziaria 2006).

6.6.- Conto economico

Appresso è riportato il prospetto del conto economico relativo agli esercizi in esame.

Conto economico

(in euro, con arrotondamento)

Proventi	2001	2002	2003	2004	2005
Entrate correnti	327.995	305.539	301.381	309.491	303.134
Minori residui passivi	608	0			
Totale	328.603	305.539	301.381	309.491	303.134

Oneri					
Uscite correnti	210.429	167.016	144.698	33.494	558.979
Impegni di spesa		166.772			
Accantonamento TFR	17.219	0	1.861		
Minori residui attivi	0				
Pagamento TFR	0	65.591			
Insuss.za attivo; sopravv.za passivo	0	1.845			
Totale	227.648	401.224	146.559	33.494	558.979

Av.zo/disav.nzo economico	2001	2002	2003	2004	2005
	100.955	-95.685	154.823	275.997	-255.844

Nel prospetto del conto economico relativo al 2002 (v. sopra) viene indicata con riferimento al totale delle uscite correnti la somma di euro 167.016 che corrisponde invece ai pagamenti nel corso dell'esercizio, ed, inoltre, con riferimento al totale degli impegni di spesa – che, peraltro, non andavano indicati nel conto economico –, viene indicata la somma di euro 166.772, che corrisponde invece alla somma "rimasta da pagare" (residui passivi) a fine esercizio. Per il 2002 le uscite correnti sono pari ad euro 333.789, e non all'importo di euro 331.788 indicato dall'Ente nel rendiconto (v. sopra, paragrafo 6.4.); tali uscite corrispondono alla somma di quanto pagato (euro 167.016) e quanto rimasto da pagare (euro 166.773). Peraltro, nel conto economico trasmesso dall'Ente gli addendi della somma sono indicati correttamente, anche se sotto imputazione sbagliata. Sempre per il 2002, è errata la inclusione, tra le passività elencate nel conto economico, della voce TFR pari a 65.525,30 (che peraltro nel prospetto di cui sopra è indicata pari ad euro 65.591 effettivamente liquidati, essendo compresa la somma in più di euro 65,56). Infatti, detto importo è stato pagato ai dipendenti del Comitato trasferiti³⁵ nei ruoli del Ministero delle politiche agricole e forestali proprio durante il 2002 ed il suo pagamento ne esclude l'inserimento tra le passività essendo il TFR un fondo di accantonamento le cui passività sono state già recepite nei risultati di gestione degli anni precedenti³⁶. Ne consegue che il disavanzo economico al 31 dicembre 2002 non è pari ad euro 95.684,70 – come erroneamente indicato nei documenti contabili a suo tempo trasmessi (v. prospetto di cui sopra) –, bensì pari ad euro 30.159,40³⁷, come indicato nella menzionata "scheda correttiva".

Per il 2004, l'Ente ha computato le relative partite di giro, che non andavano incluse nel conto economico. Peraltro, tale anomalia non altera il dato finale in quanto si compensa, riguardando sia le entrate correnti che le spese correnti.

Per il 2005 l'importo degli oneri pari ad euro 558.979, indicato nella relazione del Collegio amministrativo, è dato dal totale del tit. I spese correnti del rendiconto (euro 485.753) + debito v/lo Stato pari ad euro 73.226³⁸, indicato a parte nel rendiconto, al di fuori delle spese correnti e di quelle in conto capitale.

³⁵ V. sopra, capitolo 4.

³⁶ In tal senso, è anche la nota che l'Ente ha inviato in data 22 novembre 2006, a mezzo posta elettronica, con allegata una "scheda correttiva", informalmente, dei conti "economico" e "patrimoniale" (per quest'ultimo v. appresso, paragrafo 6.7.), la quale, sulla base di quanto sopra, arriva appunto al disavanzo economico per il 2002 di euro 30.159,40.

³⁷ Tale importo si ottiene sottraendo al disavanzo originario, errato, di euro 95.684,70 l'importo di euro 65.590,86 relativo al TFR, erroneamente indicato tra le passività (95.684,70 - 65.525,30 = 30.159,40).

³⁸ V. art. 11 *ter*, comma 4, della legge 2 dicembre 2005, n. 248, di conversione del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203.

6.7.- Conto patrimoniale

Appresso è riportato il prospetto del conto patrimoniale relativo agli esercizi in esame.

Conto patrimoniale

(in euro, con arrotondamento)

Attività	2001	2002	2003	2004	2005
Mobili	47.382	51.297*	51.297	51.304	51.304
Cassa	1.855.444	1.927.719	1.915.762	2.191.758	2.009.515
Fondo previdenza	33.267	0	0	0	
Titoli di Stato	0	0	0	0	
Residui attivi	5.107	0	0	0	375
Totale	1.941.200	1.979.016	1.967.065	2.243.062	2.061.193

Passività	2001	2002	2003	2004	2005
Fondo previdenza	33.267	0	0	0	0
Accantonamento TFR	65.525	65.525	0	0	0
Residui passivi	4	166.773	0	0	73.976
Totale	98.796	232.297	0	0	73.976

	2001	2002	2003	2004	2005
Patrimonio netto	1.842.40	1.746.719	1.967.065	2.243.062	1.987.217
Patr. netto prec.	1.741.446	1.842.402	1.812.243	1.967.065	2.243.062
Avanzo economico	100.958	-95.683	154.823	275.997	-255.845

L'importo relativo al TFR (euro 65.525 pagati nel 2002) è stato incluso erroneamente anche tra le passività del conto patrimoniale relativo a detto anno, con la conseguenza che il patrimonio netto relativo al 2002 non è pari ad euro 1.746.719, come indicato nel conto patrimoniale per il 2002 trasmesso dall'Ente,

bensi ad euro 1.812.243 (euro 1.746.719 + 65.525 = 1.812.243, con arrotondamenti)³⁹. L'errore riflette quello effettuato dall'Ente nella determinazione del disavanzo economico nel 2002 (v. sopra, paragrafo 6.6.), che è pari ad euro 30.159,40 e non ad euro 95.684,70 (come indicato nei documenti ufficiali dell'Ente). Infatti, euro 1.842.402 (patrimonio netto nell'anno precedente 2001) - 30.159 (disavanzo economico nel 2002) = 1.812.243 (patrimonio netto nel 2002). Tale errore non si ripercuote negli anni successivi, in quanto l'Ente nel 2003 ha emendato gli effetti degli errori relativi al 2002, tenendo conto dell'importo effettivo del patrimonio netto riguardante detto anno (euro 1.812.243), e non di quello errato (euro 1.746.719). Peraltro, l'Ente avendo rilevato l'errore, avrebbe dovuto procedere alle motivate rettifiche formali del caso, e, comunque, evidenziare nella relazione di accompagnamento al bilancio 2003 le anomalie concernenti il conto economico ed il conto patrimoniale relativi al 2002.

Nella relazione del Collegio amministrativo per il 2005 è indicata erroneamente, quale totale delle passività, la somma di euro 73.226, che costituisce solo l'ammontare del corrispondente debito verso lo Stato. Nel prospetto allegato al bilancio è indicata invece la somma di euro 73.976 (v. sopra), che comprende - correttamente - oltre al predetto debito, la somma di euro 750 pari al totale della somma di euro 375 per "collaborazioni consulenze e spese legali" + euro 375 per "versamento ritenute erariali". Peraltro, mentre il dato analitico riportato nella predetta relazione è - come detto - errato, il totale relativo all'ammontare dell'avanzo/disavanzo è giusto.

Come si vede dal prospetto - sempre sulla base dei dati forniti dall'Ente -, nel 2002 e nel 2005 il decremento del patrimonio netto rispetto agli anni precedenti è dato dal disavanzo economico realizzatosi in detti anni, a sua volta dovuto al notevole ammontare delle passività negli anni stessi (non in termini assoluti, ma in relazione alla entità degli altri dati di bilancio); per contro, nel 2003 e nel 2004, esercizi conclusi con avanzo patrimoniale e nei quali le passività sono state pari a 0, il patrimonio netto ha avuto incrementi significativi.

6.8.- Nota finale sui bilanci.

Le anomalie riscontrate - in alcuni casi di non agevole comprensione -, da un lato, appaiono il riflesso, sotto il profilo strettamente contabile, delle carenze

³⁹ V. anche la nota che l'Ente ha inviato in data 22 novembre 2006, a mezzo posta elettronica, con allegata una "scheda correttiva", informalmente, dei conti "economico" e "patrimoniale" (al riguardo, v. sopra, nota n. 38).

strutturali e di personale del Comitato, rilevate in altra parte della presente relazione (v. paragrafo 5.2.), dall'altro, sono sintomatiche di non adeguata considerazione per gli aspetti contabili della vita dell'Ente, essendo appena il caso di osservare, che l'ammontare, non sempre elevato in valore assoluto delle poste, non attenua l'esigenza di rigore nella loro esposizione in bilancio.

7.- Considerazioni conclusive

In sede di valutazione dell'efficienza e funzionalità dell'Ente, questa Corte nelle relazioni relative agli anni dal 1990 al 1998 aveva prospettato l'opportunità della sua soppressione in quanto era risultato non idoneo alla realizzazione dei fini istituzionali, che avrebbero potuto invece essere perseguiti, con minor costo, dalle strutture del Ministero competente. Con riferimento agli anni dal 1999 al 2001, la Corte – in linea con il precedente giudizio – ha rilevato la insussistenza di "elementi certi dai quali desumere che la situazione si sia modificata in modo significativo". Per quanto riguarda gli anni oggetto della presente relazione, la valutazione non può essere di diverso tenore, in quanto anche nel quadriennio in esame, l'attività svolta dal Comitato è stata, nel complesso, modesta, inadeguata e non sempre strettamente conforme ai compiti istituzionali (v. paragrafi 5.1. e 5.2.).

In ordine a specifici punti, si osserva quanto segue.

- Il "Regolamento per il funzionamento e la gestione del Segretariato generale del Comitato", del quale è in corso di studio la modifica e integrazione, risale al 1956; esso - che, fra l'altro, è mancante di norme sull'amministrazione e la contabilità - è oggi superato. Al riguardo, questa Corte sottolinea l'esigenza che si pervenga al più presto alla emanazione del nuovo regolamento, in conformità e con le modalità di cui all' art. 6 del citato D.Leg.vo. n. 1182/48, e successive modificazioni (v. paragrafo 2.1.).

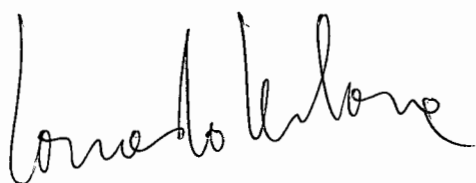
- A norma dell'art. 4 della legge istitutiva avrebbero dovuto essere scelti, tra i componenti del Comitato, su designazione dei Capi delle rispettive Amministrazioni, 7 membri per costituire la Giunta esecutiva, della quale, in base alla più recente normativa, dovrebbe far parte il Segretario generale come membro di diritto. Peraltro, la Giunta esecutiva, non è mai stata istituita. Le funzioni di tale organo vengono di fatto svolte dal Collegio amministrativo, avente in base alla legge altri compiti. Si tratta di grave carenza strutturale che, unitamente ad altri fattori, non giova al buon funzionamento del Comitato. Ne discende l'esigenza che la struttura dell'Ente sia resa conforme alle disposizioni di legge al riguardo (v. paragrafo 3.1.).

- I bilanci consuntivi per gli anni interessati dalla presente relazione risultano approvati dal Comitato oltre i termini di legge, e per il 2003 addirittura dopo due anni. Al riguardo, questa Corte ribadisce l'esigenza che siano rispettati i predetti termini.

- Il "tasso creditore", di cui usufruisce l'Ente sui fondi depositati in banca, per il passato assai esiguo (fino al 2005 risulta pari all'1%), e, comunque, inferiore a

quello di mercato - secondo quanto rappresentato dallo stesso Segretario generale del Comitato⁴⁰ - solo recentemente è stato portato ad un provvisorio 2%, ed "a breve" dovrebbe essere "bandita una gara per aprire un conto in un istituto in grado di remunerare a tasso di mercato....". Al riguardo, questa Corte sottolinea l'esigenza che il Comitato adotti al più presto le opportune iniziative volte all'incremento di tale tasso in misura non inferiore al mercato; obiettivo minimale che non dovrebbe presentare difficoltà di attuazione.

- Nei documenti contabili dell'Ente sono state rilevate anomale imputazione ed errori, i quali in alcuni casi modificano l'andamento della gestione (v. paragrafi 6.4., 6.6 e 6.7.), in altri - pur alterando la corretta esposizione dei dati - non incidono sul risultato finale della medesima, o perché si tratta di errate imputazioni che non modificano i totali (v. paragrafi 6.2. e 6.6.), oppure perché, riguardando in pari misura sia le entrate che le spese, si compensano nello stesso esercizio al quale si riferiscono (v. paragrafo 6.5.). Le anomalie riscontrate - in alcuni casi di non agevole comprensione -, da un lato, appaiono il riflesso, sotto il profilo strettamente contabile, delle carenze strutturali e di personale del Comitato, rilevate in altra parte della presente relazione (v. paragrafo 5.2.), dall'altro, sono sintomatiche di non adeguata considerazione per gli aspetti contabili della vita dell'Ente, essendo appena il caso di osservare, che l'ammontare, non sempre elevato in valore assoluto delle poste, non attenua l'esigenza di rigore nella loro esposizione in bilancio.



⁴⁰ V. relazione in data 25 luglio 2006 del Segretario generale del Comitato.

PAGINA BIANCA

COMITATO NAZIONALE ITALIANO PER IL COLLEGAMENTO TRA IL GOVERNO
E L'ORGANIZZAZIONE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA
(COMITATO FAO)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2002

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL COLLEGIO AMMINISTRATIVO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO AMMINISTRATIVO

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2002 del Comitato Nazionale Italiano della FAO pone in evidenza i seguenti risultati:

STATO PATRIMONIALE

▪ Attività	€ 1.979.015,38
▪ Passività	€ 232.297,94
▪ Attività patrimoniale	€ 1.746.717,44
▪ Attività patrimoniale esercizio 2001	€ 1.842.402,14
▪ Decremento patrimoniale esercizio 2002	€ 95.684,70

CONTO ECONOMICO

▪ Proventi	€ 305.539,02
▪ Oneri	€ 401.223,72
▪ Disavanzo economico	€ 95.684,70



Le attività del conto patrimoniale, esposte per € 1.979.015,38, comprendono acquisizioni di una attrezzatura telematica per € 3.914,20 acquistata per sopperire alle necessità funzionali del Segretariato. Al riguardo si provvederà alla cancellazione di alcune attrezzature che ormai risultano superate ed inutilizzate nel corso dell'esercizio.

Le passività, esposte per € 232.297,94, comprendono impegni di spesa per € 164.280,00 relativo alla organizzazione del Convegno "Il diritto all'alimentazione e il costo della fame" che si realizza nel mese di giugno 2003, nonché € 65.525,30 relativo al TFR erogati in favore dei dipendenti (3 unità) transitati nei ruoli del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

Il conto economico evidenzia proventi accertati in € 305.539,02 e spese correnti previste per un totale di € 696.076,18. Tali spese risultano impegnate per € 333.788,16 e comprendono, tra l'altro, l'utilizzo di € 15.265,33 del fondo di riserva

per compensi al personale dell'esercizio in esame dal 1° gennaio al 28 febbraio 2002, data di trasferimento nei ruoli del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

L'avanzo di amministrazione, nonostante il registrato decremento economico è ancora influenzato da risultati economici degli esercizi decorsi.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio finanziario in riferimento, ha assolto alle sue funzioni di controllo dell'attività amministrativa del Segretariato ed ha partecipato costantemente alle riunioni del Collegio Amministrativo.

Nel corso dell'anno 2002, il Segretariato Generale ha svolto attività d'istituto di cui si riportano le principali informazioni nel rapporto di attività che segue.

Il Segretariato Generale, inoltre, in adesione a quanto deliberato dal Comitato Nazionale in data 5 giugno 2002 ha costituito tre delle sei Commissioni già individuate nella riunione del 20 dicembre 2001.

Le citate Commissioni, che hanno operato attraverso l'assegnazione di personale da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, dovranno riferire al Comitato sullo stato dei propri lavori e, al termine di questi, presentare una relazione conclusiva.

IL COLLEGIO AMMINISTRATIVO

